

# Il ruolo degli Enti di normazione nella definizione di specifiche tecniche

*Memoria del Presidente Commissione ITS  
UNINFO alla Commissione Affari  
Costituzionali del Senato*

Fausto Caneschi  
24 gennaio 2019 - Roma

Questa memoria consiste di 6 pagine, esclusa la presente.

---

## **Introduzione**

La presente memoria intende precisare il ruolo che gli Enti Normativi hanno nel contesto delle specifiche tecniche, e in particolare come essi possano dare supporto al Legislatore nella definizione di Norme e Leggi.

Nel caso specifico del DL 897, si sono identificate aree, come la sicurezza e la confidenzialità dei dati, in cui possono essere applicate Norme internazionali che sono normalmente esaminate e prodotte con il concorso di UNI.

Dopo una breve descrizione degli Enti Normativi e del ruolo di UNINFO in essi, il documento indica, senza la pretesa di completezza, norme e gruppi di lavoro che potrebbero essere di supporto al lavoro della Commissione.

## *Indice*

<b>PREMESSA: L'ATTIVITÀ NORMATIVA E IL RUOLO DI UNINFO .....</b>	<b>1</b>
LE NORME TECNICHE.....	1
L'ATTIVITÀ NORMATIVA .....	1
PERCHÉ LE NORME TECNICHE? .....	1
<b>AREE DI LAVORO, SUPPORTO E NORME DI INTERESSE PER DL 897 .....</b>	<b>2</b>
AREE DI LAVORO .....	2
NORME DI INTERESSE .....	2
LA NORMA EN 62676.....	2
<i>Generalità</i> .....	2
<i>Requisiti generali e sistema di classificazione</i> .....	3
<i>Requisiti prestazionali</i> .....	3
<i>La parte 4 della norma EN 62676</i> .....	3
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>3</b>
<b>RIFERIMENTI.....</b>	<b>4</b>

## Premessa: l'attività normativa e il ruolo di UNINFO

### Le norme tecniche

Secondo il Regolamento UE 1025/2012 per "norma" si intende:

"una specifica tecnica, adottata da un organismo di normazione riconosciuto, per applicazione ripetuta o continua, alla quale non è obbligatorio conformarsi (...)"

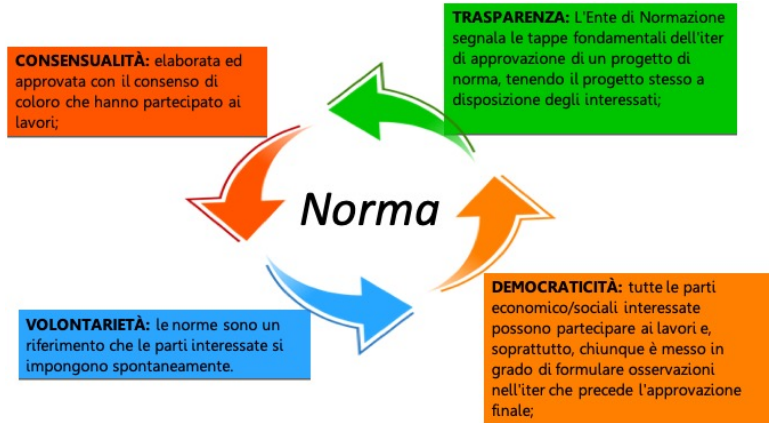
Le norme, quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di qualità, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte e sono il risultato del lavoro di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo.

Le norme tecniche sono importanti perché:

1. Promuovono l'interoperabilità
2. Migliorano la Sicurezza dei prodotti
3. Consentono Economie di Scala

Le norme tecniche sono basate sui principi di:

1. Consensualità
2. Volontarietà
3. Trasparenza
4. Democraticità



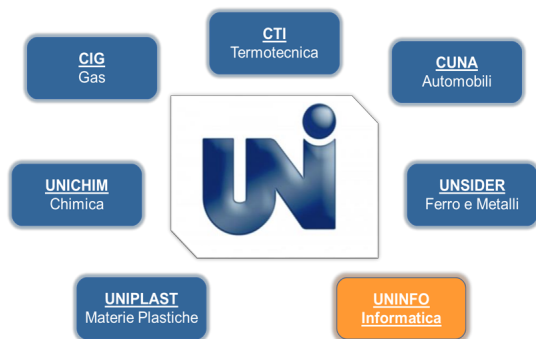
In ogni caso, perché una norma tecnica diventi cogente, dovrà essere specificata in un atto legislativo.

### L'attività normativa

Il Regolamento UE 1025/2012 distingue le seguenti categorie:

- **norma internazionale:** una norma adottata da un organismo di normazione internazionale;
- **norma europea:** una norma adottata da un'organizzazione europea di normazione;
- **norma armonizzata:** una norma europea adottata sulla base di una richiesta della Commissione ai fini dell'applicazione della legislazione dell'Unione sull'armonizzazione;
- **norma nazionale:** una norma adottata da un organismo di normazione nazionale

La specificità di una norma europea (EN – European Norm) rispetto alle altre è data dal fatto che gli organismi normativi nazionali appartenenti all'Unione Europea hanno l'obbligo di non sviluppare norme nazionali sullo stesso tema e, se ne hanno al momento di entrata in vigore della EN, di ritirarle.



Le Norme Internazionali sono definite da ISO (International Standards Organisation) e da IEC (International Electrotechnical Commission), che hanno la loro controparte Europea in CEN e CENELEC.

Le norme nazionali sono definite in Italia da UNI, con i suoi Enti Federati e da CEI (Comitato

elettrotecnico Italiano).

UNINFO ([www.uninfo.it](http://www.uninfo.it)), Ente federato a UNI, tratta la parte informatica.

Chi scrive è il Presidente delle Commissioni per Intelligent Transport Systems di UNINFO (UNI/CT 525 ITS).

### Perché le norme tecniche?

Lo sviluppo e l'approvazione di una norma attraverso l'iter formale previsto negli organismi di standardizzazione rappresentano un onere non trascurabile per i suoi promotori, e quest'onere è assente nel caso di sviluppi ad-hoc. Il motivo che spinge tante organizzazioni ad investire nella normazione, e ad

affollare le riunioni delle organizzazioni ad essa preposte è sostanzialmente la condivisione dei costi. Infatti, per un'azienda, lo sviluppo di soluzioni interne rispetto a soluzioni collaborative o disponibili commercialmente implica addossarsi tutti i costi di sviluppo, senza avere certezze sulla qualità dei prodotti, e conseguenti proibitivi costi di manutenzione. Inoltre, è ben reale il rischio che i risultati diventino rapidamente obsoleti, non a causa dei loro meriti tecnici intrinseci ma perché il mercato ha fatto scelte diverse e incompatibili con quanto prodotto.

In ultima analisi, un'organizzazione che opera con successo deve concentrare le risorse disponibili sulle tecnologie che sono proprie e qualificanti nel settore in cui opera, e rivolgersi al mercato per le tecnologie abilitanti comuni ad altri settori (tecnologie orizzontali, nel gergo dei normatori).

La normazione è una soluzione efficiente e di provato successo per l'acquisizione di tecnologie orizzontali.

Si considerino i seguenti punti che analizzano alcuni vantaggi della normazione rispetto allo sviluppo di soluzioni dedicate, soprattutto per le tecnologie orizzontali:

- **Interoperabilità.** Forniture aventi diversa provenienza possono interagire e collaborare senza richiedere la analisi e la definizione di interfacce ad hoc.
- **Portabilità.** Le tecnologie normalizzate possono essere portate direttamente in ambienti diversi da quelli per cui sono state concepite. Ciò vale anche per le applicazioni specifiche, se gli ambienti utilizzano le stesse tecnologie normalizzate.
- **Manutenzione.** Gli enti di normazione garantiscono la manutenzione delle specifiche prodotte, sia per quanto riguarda gli sviluppi tecnici sia per la presenza di eventuali disfunzioni.
- **Economia.** È anche intuitivamente evidente che prodotti di serie, ammortizzati su un grande numero di utenti, siano più economici di soluzioni ex novo o su misura.
- **Qualità.** Il rispetto delle procedure formali di cui si è accennato poco sopra permette di ottenere alti livelli di qualità, difficilmente raggiungibili con sviluppi e procedure ad hoc. Non si tratta soltanto di *peer review*: la natura inclusiva della normazione, che sollecita l'intervento di tutti gli interessati, riduce la probabilità che alcuni aspetti siano trascurati.

## Aree di lavoro, supporto e norme di interesse per DL 897

### Aree di lavoro

UNINFO svolge la sua attività in oltre venti aree di lavoro. Di queste, si ritiene che la Gestione e Governance dei Servizi ICT e la Sicurezza siano di interesse al tema trattato. Su questi temi si possono identificare le norme rilevanti per il DL in oggetto e definire il supporto che gli Enti Nazionali di Normazione possono offrire attraverso i loro esperti.

### Norme di interesse

Nonostante la Commissione da me presieduta tratti temi non attinenti al DL 897, nel corso degli anni ha sviluppato una norma su di un'area simile, e cioè la Specifica Tecnica UNI 10772 "Sistemi per l'elaborazione delle immagini video atti al riconoscimento delle targhe" (si veda il riferimento [1]). La conoscenza acquisita nel corso dello sviluppo di tale norma ha permesso al sottoscritto di effettuare una rapida indagine, che ha portato in prima istanza a identificare la norma EN 62676 "Video Surveillance Systems for Use in Security Applications", che sembra al momento in cui questa memoria viene preparata la più calzante per gli scopi del DL 897, e viene brevemente descritta in quanto segue.

### La norma EN 62676

#### Generalità

La norma EN 62676, che è stata esaminata e in seguito adottata e tradotta in italiano dal CEI, ha lo scopo di assistere i costruttori, gli integratori di sistemi, gli installatori, gli utenti e le forze dell'ordine nella specifica completa ed accurata di sistemi di videosorveglianza. La norma non specifica il tipo di tecnologia da usare, ma dà indicazioni per valutarne l'efficacia.

L'uso della terminologia e dei requisiti definiti nello standard permette una specifica delle caratteristiche del sistema richiesto non ambigua e egualmente comprensibile da parte di tutti coloro che dovessero concorrere per la fornitura del sistema di videosorveglianza.

Poiché la norma è stata introdotta in Italia dal CEI, sicuramente è in CEI che si possono trovare le competenze tecniche più specifiche. Si veda ad esempio l'articolo, pubblicato sulla rivista CEI e disponibile in linea (riferimento [2]). Quanto segue serve solamente a fornire una prima conoscenza della norma e del suo possibile uso.

La norma consta di quattro parti, di cui la prima (requisiti di sistema) è secondo l'opinione di chi scrive la più adatta per ricavare specifiche tecniche da inserire in dispositivi di legge (si vedano i riferimenti [2], [3] e [4]). Infatti, la parte 2 (riferimenti [5], [6] e [7]) tratta della trasmissione delle immagini su rete, che sembra al di fuori dello scopo del DL 897, mentre la parte 3 (riferimento [8]) tratta delle interfacce video, quindi più orientata alla realizzazione. Infine, la parte 4 (riferimento [9]) è una guida applicativa, che è ulteriormente spiegata in vari documenti (oltre che nel già citato riferimento [2] anche in [10]).

Considerando quindi la parte 1 come utile allo scopo, questa è a sua volta divisa in due documenti: requisiti generali, espressi in EN 62676-1-1, e requisiti prestazionali, espressi in EN 62676-1-2.

### Requisiti generali e sistema di classificazione

La prima sotto-parte della norma EN 62676-1 è quella che più si presta alla definizione delle caratteristiche di un sistema di videosorveglianza, perché definisce una serie di criteri di aiuto nella progettazione e nella verifica di tali sistemi.

Senza entrare in troppi dettagli tecnici, vale la pena di ricordare i seguenti punti qualificanti:

1. La definizione di criteri di stima delle caratteristiche di sicurezza che il sistema deve avere.
2. L'individuazione di una serie di funzioni che il sistema può offrire.

Le funzioni possono essere modulate in funzione del grado di sicurezza individuato, cosicché si possono chiaramente puntualizzare i requisiti richiesti ai componenti funzionali del sistema.

### Requisiti prestazionali

La seconda sotto-parte della norma EN 62676-1 individua le caratteristiche prestazionali del sistema di trasmissione dei video, da specificare, ad esempio, in un bando di gara e da verificare all'atto dell'accettazione del sistema di videosorveglianza. Il sistema di trasmissione permette la comunicazione dei video di sorveglianza fra i vari componenti del sistema in termini di sicurezza, affidabilità e monitoraggio.

Esempi delle caratteristiche prestazionali definite nella norma (la lista non è esaustiva) sono:

- Misura del tempo (sincronizzazione e accuratezza degli orologi di sistema)
- Requisiti di temporizzazione sulla trasmissione o memorizzazione del *videostream*.
- Pianificazione e disegno della rete di trasmissione
- Ridondanza del sistema e, in generale, sua resilienza (capacità di resistere a guasti)
- Gestione degli apparati (videocamere) in rete
- Sicurezza della rete trasmissiva

### La parte 4 della norma EN 62676

La quarta parte della norma (EN 62676-4) è probabilmente la prima che si dovrebbe leggere, perché dà una serie di linee guida applicative per le altre parti della norma stessa. Nonostante la presenza di questa parte 4, molti Enti pubblici e privati hanno preparato linee guida specifiche e di ancor più facile lettura per i non esperti di norme internazionali. Fra queste, vale la pena di citare quella prodotta dalla British Security Industry Association ([10]) per la sua chiarezza e facilità di lettura.

## Conclusioni

L'uso di norme nella specifica di sistemi di qualsiasi tipo non solo facilita il lavoro di chi deve definire bandi di gara o regole tecniche, ma assicura anche sulla bontà e qualità delle specifiche stesse, a causa dell'imponente quantità di risorse qualificate che generalmente stanno dietro ad ogni norma.

Una norma quadro a supporto del DL897 è stata individuata, ma certamente altre norme specifiche potranno essere utili e potrebbero essere identificate e, ove non esistenti, preparate con il supporto degli Enti normatori, che nel caso specifico potrebbero essere UNINFO per l'*Information Technology* e CEI.

## Riferimenti

- [1] UNI 10772 “Sistemi per l’elaborazione delle immagini video atti al riconoscimento delle targhe”
- [2] CEI Magazine “Sistemi di videosorveglianza (VSS): norme applicabili”, 12/9/2018, disponibile online all’indirizzo <https://ceimagazine.ceinorme.it/ceifocus/sistemi-di-videosorveglianza-vss-norme-tecniche-applicabili/>
- [3] EN ISO 62676-1-1 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 1-1: System requirements – General”
- [4] EN ISO 62676-1-2 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 1-2: System requirements – Performance requirements for video transmissions”
- [5] EN ISO 62676-2-1 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 2-1: Video transmission protocols – General requirements”
- [6] EN ISO 62676-2-2 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 2-2: Video transmission protocols – IP Interoperability implementation based on HTTP and REST services”
- [7] EN ISO 62676-2-3 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 2-3: Video transmission protocols – IP Interoperability implementation based on web services”
- [8] EN ISO 62676-3 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 3: Analog and digital video interfaces”
- [9] EN ISO 62676-4 “Video surveillance systems for use in security applications – Part 4: Application guidelines”
- [10] British Security Industry Association “Graded requirements under BS EN 62676 standards for CCTV – a technical guide for installers, specifiers and manufacturers”